

I risultati delle elezioni di domenica nel Casertano

Si affermano le liste civiche nei 4 Comuni dove si è votato

Peggioramento delle posizioni della sinistra e flessione del nostro partito - La dichiarazione del compagno Scarano, segretario provinciale del PCI

CASERTA - I risultati delle elezioni amministrative nei quattro comuni dove si è votato hanno segnato una tendenza al rafforzamento delle liste civiche e locali; a Casal di Principe due liste civiche hanno conquistato il 27% circa dei voti...

Il sindacato preannuncia nuove azioni di lotta

La MCM rompe le trattative sui 43 operai «esuberanti»

Urge un confronto in tempi brevi con l'ENI per affrontare il risanamento del gruppo tessile - Incomprensibile latitanza della giunta regionale

SALERNO - Per la vertenza delle MCM di Angri si riparte da zero. Il sindacato ieri sera è stato costretto a rompere la trattativa faticosamente avviata per la posizione intrinsecamente manifestata dall'azienda.

I rappresentanti sindacali a questo punto hanno dovuto abbandonare l'incontro. Secondo il consiglio di fabbrica e la federazione sindacale la posizione delle MCM è del tutto inattuabile; basterebbe infatti provvedere ad una diversa organizzazione del lavoro per far ritornare alla produzione i 43 lavoratori.

Il sindacato ha annunciato pertanto più incisive forme di lotta per piegare l'intransigenza del gruppo tessile.

Genza del gruppo tessile. Già nei giorni scorsi, subito dopo l'annuncio della cassa integrazione - poi revocata - si era sviluppata una vasta mobilitazione. Lavoratori, sindacati, forze politiche democratiche hanno chiesto in tempi assai brevi un confronto con l'ENI sul piano di risanamento delle MCM e dell'intero settore tessile pubblico.

Ma il confronto deve tendere soprattutto a far cambiare segno al piano ENI, che in realtà si è dimostrato un semplice progetto di drastica riduzione dell'occupazione. In questo confronto finora è completamente assente la giunta regionale della Campania, né questa ha mantenuto gli impegni a favore degli investimenti nel salernitano. Secondo il sindacato, invece, il piano del settore tessile deve puntare essenzialmente alla riqualificazione degli impianti, all'eliminazione delle disconomie presenti negli stabilimenti salernitani, agli investimenti produttivi e quindi alla salvaguardia dei livelli occupazionali.

Nel Nolano la prima iniziativa della mobilitazione regionale del PCI

La lotta per il lavoro deve mettere in campo operai e disoccupati

Ad Acerra venerdì manifestazione di lotta - Altre iniziative si preparano nelle zone decisive della regione - Lo sforzo di unificare intorno a una precisa piattaforma un forte movimento di massa che sappia imporre scelte di sviluppo

ACERRA - I comunisti della zona Acerrano-Nolano preparano la manifestazione di lotta di venerdì prossimo con il compagno Bassolino, segretario regionale del partito. Altre iniziative del nostro partito si preparano nelle zone decisive della nostra regione.

La situazione è andata via via facendosi sempre più preoccupante e i vecchi programmi devono ormai essere completamente rivisti e modificati. Alla fine di luglio una assemblea dei sindacati della zona espresse una volontà unitaria di vedere affrontati e risolti alcuni nodi della regione ed al governo vennero fatte richieste precise: lo scioglimento del consiglio ASI, su cui pesano grosse responsabilità per gli errori commessi; una nuova politica industriale per tutta la regione; un piano per l'ortofrutta; la costituzione di un centro regionale per la politica attiva del lavoro, con riferimento particolare all'occupazione giovanile.

Ministrato di Acerra, che in luglio si fece promotrice dell'iniziativa. Per i comunisti, dunque, è arrivato il momento di aprire una vera e propria vertenza per un diverso sviluppo del Nolano e per imporre al governo regionale e centrale nuove e più concrete scelte.

Ma vediamo più da vicino. I disoccupati iscritti alle liste di collocamento in tutta la zona sono 20 mila; quelli delle liste speciali sfiorano i 10 mila con punte di massima concentrazione in comuni dove è più facile trovare lavoro, come Pomigliano. Quasi 2 mila sfiorano i 5 mila disoccupati «ordinari» e 1.100 giovani iscritti alle liste speciali. Ma, mentre per quelli del collocamento il dato è reale, rispetto alla popolazione residente, per gli iscritti alle liste ordinarie il dato è «falsato» poiché la legge prevede che il numero di disoccupati di distanza, all'ufficio di collocamento di Pomigliano - dicono al sindacato - vi sono iscritti che

risiedono fuori provincia e addirittura fuori della regione. E così solo a Pomigliano ed Acerra arriviamo a circa 10 mila disoccupati. Al quasi 25 mila operai delle maggiori industrie (Alfasud, Alfa Romeo, Aeritalia, Loro e Parisini, Montefibre) si affianca un'enorme massa di lavoratori a domicilio e degli addetti alle piccole e medie industrie: solo a Pomigliano sono 8 mila. I braccianti iscritti al collocamento complessivamente sfiorano i 26 mila, ed in gran parte si tratta di donne. Molte di esse, però, secondo alcune stime - devono essere considerate anche come lavoratori a domicilio. A Pomigliano - unico dato certo, ricavato da una recente indagine - nel '76 le lavoratrici a domicilio erano 400 inserite al 95% nel settore calzaturiero e al 5% nel settore tessile; 180 per cento di esse avevano meno di 22 anni. Non molto diversa è la situazione a Nola, Acerra e Casalmuro. Come si vede, un mercato del lavoro molto composto e con l'insistente fenomeno del lavoro nero tradizionale presente solo in alcuni comuni, oggi invece diffuso quasi dappertutto.

E il preavvicinamento al lavoro? Valga per tutti un solo esempio. Fino ad oggi soltanto l'Aeritalia ha fatto richiesta di 15 giovani iscritti nelle liste speciali. Di essi 8 risiedono a Pomigliano, 2 a Castelcivita, 2 a Brusciano, e 3 a Sant'Anastasia. «Ciò nonostante», spiega il compagno Framontano, «assore al lavoro a Pomigliano - l'anno scorso il nostro comune ha presentato 4 progetti per opere di pubblica utilità, 2 a grande modo e con le vecchie politiche. Bisogna cambiare e subito».

lavorando. Si capisce bene come in queste condizioni non manchino tra i giovani particolari suggerimenti verso la ricerca del posto». Dice Mimmo, un disoccupato: «D'accordo, le liste per il lavoro hanno fatto il loro tempo. Ma come si può essere tranquilli, quando delle 400 assunzioni da fare all'Alfa, strappate con le lotte, oggi siamo appena a 100, e del 150 giovanotto preavvicinato nessuno è andato a lavorare?». Anche per noi - aggiunge Provenza - il contratto deve conoscere il momento di riprendere il discorso con i disoccupati. Questo perché la legge sul collocamento cosa com'è non ci soddisfa».

Le preoccupazioni per il destino dell'apparato produttivo continuano. Intanto, a restare vivo nella Montefibre di Acerra, i licenziamenti continuano; all'Alfasud - come è noto - lo sforzo dei lavoratori e del sindacato comincia a dare segni importanti, ma la situazione resta difficile; nelle campagne dell'ex area, per lo stabilimento Siro, il contratto deve conoscere il momento di riprendere il discorso con i disoccupati. Questo perché la legge sul collocamento cosa com'è non ci soddisfa».

Ununzio Ingiusto

In tutto il Sannio forti iniziative per salvare l'impianto produttivo

Assemblee nella fabbrica e nelle scuole per la soluzione della vertenza Cetel

Giovedì sciopero provinciale dell'industria - Oggi riunione dei consigli comunali della valle Telesina e del consiglio provinciale - L'azienda è stata condotta sul lastrico da manovre speculative ma è «sana»

BENEVENTO - Una affollata assemblea nella sala mensa della Cetel di Telesina ha discusso dei problemi e i tempi lunghi potevano essere di alimento a strumentalizzazioni e a tentativi di creare nervosismi tra i lavoratori. La posta in gioco è la tensione politica che si è manifestata nella assemblea hanno dato ancora una volta la dimostrazione del grado di maturità e di consapevolezza della giovane classe operaia sannita. La dimensione dei problemi economici e politici che pone la questione Cetel non può essere sottovalutata da nessuno. La risoluzione di questo problema vitale spetta ora al ministero della industria che dovrà puntare, a nostro avviso, alla risoluzione del problema per la gestione di un imprenditore che dia garanzie e che non utilizzi i fondi dello stato per fini speculativi e personali. Questa impostazione è stata portata in assemblea dalla delegazione del nostro partito composta dall'on. Antonio

Conte, dal segretario della federazione Costantino Boffa, e dal responsabile provinciale operai Luigi Maturi. Gli imprenditori assenti dalle vertenze, dalle organizzazioni sindacali e dalle amministrazioni per lo sviluppo di una iniziativa in tutte le sedi e per l'allargamento del fronte unitario di lotta, debbono trovare in questi giorni uno sbocco. Gli scioperi di 81 giovani delle liste speciali, ma la giunta regionale non ne ha approvato nessuno». In definitiva, su 1.100 giovani iscritti, solo 8 stanno

E' prevista per oggi la convocazione straordinaria dei consigli aperti di tutti i comuni della valle Telesina e del consiglio provinciale. Per giovedì 28 è stato proclamato lo sciopero dell'industria con assemblee di due ore nella fabbrica. La sezione del partito comunista di Telesina ha inteso avviare un'attività in cui afferma che «da alcuni mesi la situazione della fabbrica è diventata drammatica: cancelli chiusi, i forni spenti, 20 lavoratori che non percepiscono una sola lira da prima dell'estate, i dirigenti assenti e lontani, i capi sono le mani legate. E' necessario degli operai; basta pensare che negli ultimi due anni c'è stato un particolare impegno del lavoratore, un sacrificio unitario non per ottenere aumenti salariali ma per avviare un processo di sviluppo produttivo dell'azienda e in tal modo uscire da una crisi provocata da coloro che hanno speculato ed hanno consapevolmente fatto di tutto per affossare l'azienda».

Ieri primo sciopero alla De Gregorio di S. Antonio Abate

Senza stipendio tremila conservieri

Attivo Pci dell'Ufita e alta Irpinia

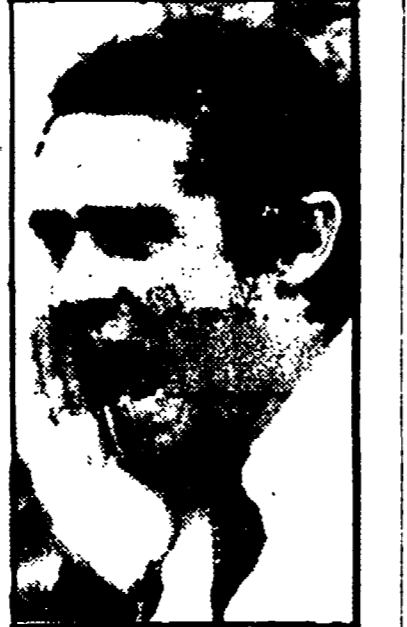
Dopo che per due mesi non hanno ricevuto lo stipendio, i 120 lavoratori della ditta Aniello De Gregorio, un'industria conserviera di S. Antonio Abate, non ce l'hanno fatta più. Il consiglio di fabbrica ha preso l'iniziativa proclamando per ieri mattina due ore di sciopero al quale hanno partecipato compatiti tutti i dipendenti. Subito dopo i lavoratori hanno chiesto un incontro col padrone che alla fine è stato costretto dalla mobilitazione operaia a sottoscrivere un accordo col quale si impegna a rispettare il contratto di lavoro, a pagare subito il salario di agosto e quello di settembre non oltre il 10 ottobre.

Proprio in questi giorni decine di operai stanno scrivendo al sindacato unitario spezzando una vecchia tradizione che voleva S. Antonio Abate come il regno del lavoro nero, dello sfruttamento più bestiale e dell'intimidazione camorristica contro chi si ribellava. Oggi intanto si terrà un incontro tra la Filia e l'Anicav (l'associazione degli imprenditori conservieri aderenti all'unione industriali di Napoli) per avviare una trattativa sulle questioni normative e contrattuali per i circa tremila lavoratori (in gran parte stagionali) del settore. «Da circa due mesi - denuncia un comunicato della Filia - in molte fabbriche di S. Antonio Abate i lavoratori non percepiscono il salario e ancora una volta i padroni stanno tentando di ripercorrere le vecchie strade: pagare cioè a fine campagna. Questa volta alla De Gregorio il disegno non è riuscito».

Ischia: commissione per il depuratore

La vicenda del depuratore a Forio d'Ischia non trova ancora una soluzione. Ieri, presso l'assessore regionale agli enti locali, Carmelo Conte, si è svolta una riunione con i rappresentanti del comune di Forio d'Ischia nel corso del quale si è appreso che il pretore di questa località ha disposto il sequestro del cantiere perché l'opera da realizzare mancherebbe del prescritto parere della sovrintendenza ai monumenti. Comunque la riunione si è conclusa con un accordo che prevede la nomina di una commissione di esperti che entro il 31 ottobre prossimo dovrà fornire osservazioni conclusive e attuabili sul progetto della Cassa per il Mezzogiorno sia su quello alternativo del comune di Forio di Ischia.

Di Marzio presenta Napoli-Dinamo Tblisi



Un goal lo segneranno gli azzurri, un altro lo aspettavano dai tifosi

Il sostegno del pubblico sarà determinante per battere la forte squadra georgiana

Improvvisamente desidero porgere un caloroso e cordiale saluto ai nostri avversari e al loro bravo e simpatico tecnico Achalkatsi, squisito padrone di casa a Tblisi. Del collega georgiano consero un caro ricordo per l'accoglienza veramente unica per cordialità e squisitezza riservatami. Avrei piacere di avere Achalkatsi per qualche giorno a Napoli onde potergli ricambiare l'ospitalità. Vorrei avere il tempo per poterli fare ammirare, senza fretta, le bellezze del nostro golfo e per farli toccare con mano la cordialità dei napoletani, popolo dalle numerose caratteristiche in comune con la sua gente. Non so se gli impegni di campionato della Dinamo glielo consentiranno, ma io mi auguro di sì.

giocano facendo leva sull'entusiasmo. Cosa potrà fare il Napoli? Io mi auguro che i ragazzi riescano a compiere sul campo quel miracolo che è nelle speranze dei tifosi partenopei. Nel calcio non si sa mai, ogni partita è da giocare. Io sono fiducioso soprattutto perché ho avuto modo di rendermi conto dei sensibili miglioramenti fatti registrare dalla squadra in queste ultime due settimane. Giocheremo, naturalmente, una partita di attacco, ma non fiducioso soprattutto perché ho avuto modo di rendermi conto dei sensibili miglioramenti fatti registrare dalla squadra in queste ultime due settimane. Giocheremo, naturalmente, una partita di attacco, ma non fiducioso soprattutto perché ho avuto modo di rendermi conto dei sensibili miglioramenti fatti registrare dalla squadra in queste ultime due settimane.

Fatta questa breve e doverosa premessa, passo alla partita. Contro la Dinamo Tblisi partiamo sui due goal di scampaggio. Se l'avversario fosse un altro, la rimonta si presenterebbe certamente meno ardua. Purtroppo, invece, di fronte avremo i fortissimi georgiani, primi in classifica nel campionato sovietico. Squadra esperta, coesa, con giocatori di ritmo che, altrettanto, ormai

Napoli-Dinamo Tblisi: una delle due è di troppo. Purtroppo è la legge dello sport. Come loro non ci hanno fatto cortesia sul campo, così cercheremo di fare noi. Dopo, a fine partita, sarò lieto di portare il mio amico Achalkatsi a cena, indipendentemente da quello che sarà il verdetto del campo. Gianni Di Marzio

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for cinema and theater listings, including titles like 'CILEA', 'TEATRO SAN CARLO', 'CINEMA OFF D'ESSAI', 'CINEMA PRIME VISIONI', 'PROSEGUITO PRIME VISIONI', 'AVIGNON', 'ALTE VISIONI', 'PLAZA', 'CASANOVA', 'CIRCOLO CULTURALE', 'CINEMA OFF D'ESSAI', 'CINEMA PRIME VISIONI', 'PROSEGUITO PRIME VISIONI', 'AVIGNON', 'ALTE VISIONI', 'PLAZA', 'CASANOVA', 'CIRCOLO CULTURALE', 'CINEMA OFF D'ESSAI', 'CINEMA PRIME VISIONI', 'PROSEGUITO PRIME VISIONI', 'AVIGNON', 'ALTE VISIONI', 'PLAZA', 'CASANOVA', 'CIRCOLO CULTURALE'.